

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DELL'8 MARZO 1880

legioni territoriali stabilite nelle principali città del regno. Il personale di detti depositi però dovrà esser dedotto dalla forza organica della legione allievi. »

La discussione è aperta: l'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Questo articolo dà al Governo tre facoltà. La terza è relativa all'istituzione di depositi degli allievi carabinieri.

Credo che il suddividere gli allievi carabinieri in più scuole o depositi sia un indebolire la forza morale e l'istruzione dell'arma.

Quest'arma viene già dalla presente legge abbastanza indebolita, in quanto non è probabile che i carabinieri, dopo cinque anni di ferma, si riaffermino tutti, e che molti non ritornino alle loro case; quindi il numero dei carabinieri più provetti ed esperti diminuirà. Credo poi che giovi alla forza e compattezza morale di questo corpo un'istruzione uniforme, ed un'istruzione uniforme non può essere data che da una sola scuola, cioè dalla unica legione dei carabinieri allievi. Il ripartire gli allievi in vari depositi tende a scemare l'istruzione dei carabinieri, ed a far perdere loro le tradizioni vere e buone del corpo.

Credo che se gli allievi carabinieri saranno istruiti nella unica legione, potranno in questa affratellarsi, affiatarsi fra loro e conservare le tradizioni e l'uniformità d'istruzione che deve avere quest'arma. Temo che istituendo depositi di allievi carabinieri nelle diverse città d'Italia, dove hanno sede i comandi della legione, si venga ad introdurre in quest'arma l'elemento regionale, elemento che ho combattuto sempre, e che combatterò. Quindi non posso approvare che sia data al Governo questa facoltà di istituire i depositi di allievi carabinieri.

MINISTRO DELLA GUERRA. Mi associo alle osservazioni fatte dall'onorevole Cavalletto, che cioè una legione sola può offrire la sicurezza di una uniformità nella istruzione e in tutto ciò che concerne l'educazione dei carabinieri. Infatti a questo scopo per molto tempo ha esistito in Torino il deposito degli allievi. Ma, conformemente a ciò che già è avvenuto, si è proposta una modificazione a questo stato di cose, autorizzando il Ministero ad istituire depositi d'allievi presso le principali città del regno.

L'esperienza ha però dimostrato che la legione allievi istituita a Torino se vi si trovava bene, perchè colà vi aveva le sue tradizioni e per molte altre ragioni, non riceveva però un concorso sufficiente dalle provincie lontane, quindi qualche volta era poco numerosa e difettava sempre di cittadini di certe date provincie. Allora si pensò d'istituire altri depositi d'allievi in altre città, e questo si è già fatto in Napoli e in Cagliari. Questo

esperimento ha dato buoni risultati, poichè si è avuto un numeroso concorso di allievi dalla città di Napoli e dalla Sardegna.

Risulta quindi evidente che tale facoltà al Ministero è utile per facilitare il reclutamento; e pregherei pertanto l'onorevole Cavalletto di tener conto di queste mie osservazioni. È indubitato che il principio della uniformità d'istruzione, è assai importante, ma quando l'esperienza prova che il derogare da questo principio torna utile all'arma stessa dei carabinieri, facilitandone il reclutamento, io spero che anche l'onorevole Cavalletto vorrà tener conto dei fatti che l'esperienza ci offre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

LA PORTA, relatore. Io vorrei associarmi all'onorevole ministro della guerra, per pregare l'onorevole Cavalletto di non insistere nelle sue osservazioni a proposito di quest'ultimo comma dell'articolo secondo, il quale davvero è diretto a migliorare le condizioni dell'arruolamento, sanzionando legislativamente quello che di fatto esiste per disposizioni del Ministero stesso.

Aggiungo che, sotto il rapporto dell'istruzione non vi è a temere peggioramento; perchè se da un lato presso le legioni bisogna accoppiare l'istruzione teorica alla pratica, bisogna anche pensare ad accrescere la forza dei carabinieri reali.

Questa disposizione si concilia con tutti gli interessi, e ha presenti tutti i riguardi, compreso quello di non togliere a Torino la sede dei reali carabinieri, la quale in forza dei decreti organici dovrebbe stare nella sede del Comitato, cioè nella capitale del regno.

Così noi, non modificando la situazione attuale, possiamo soccorrere a tutti i bisogni del reclutamento dei carabinieri, alla loro istruzione, ed anche migliorare nei centri più importanti la forza delle legioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Favale ha facoltà di parlare.

FAVALE. Io so benissimo che gli allievi sono stati chiamati presso due legioni ad istruirsi presso le medesime, togliendoli dalla legione allievi.

E può darsi che per una parte, per i motivi che ha espresso il ministro della guerra, questo sia stato conveniente. Ma io credo che noi andremo contro ad un'incognita se adottassimo questa sistema, e lo estendessimo, lo generalizzassimo troppo.

Noi sappiamo che cosa sono attualmente i carabinieri e sappiamo come sono stati sempre benemeriti della pubblica sicurezza e della tranquillità pubblica: ma cosa saranno quando saranno istruiti